



schweizerische agentur
für akkreditierung
und qualitätssicherung

agence suisse
d'accréditation et
d'assurance qualité

agenzia svizzera di
accreditamento e
garanzia della qualità

swiss agency of
accreditation and
quality assurance

Valutazione AAQ

SUPSI, Dipartimento formazione e apprendimento Diploma di insegnamento per le scuole di maturità

Rapporto di valutazione esterna | 23.09.2022



Indice

1. Introduzione	1
2. Presentazione dell'unità sottoposta a valutazione	1
3. Procedura di valutazione.....	3
3.1. Gruppo di esperti.....	3
3.2. Rapporto di autovalutazione.....	3
3.3. Visita sul posto	4
4. Valutazione in base agli standard di qualità.....	5
4.1. Ambito 1 – Obiettivi di formazione.....	5
Standard 1.1	5
Standard 1.2	6
4.2. Ambito 2 – Concezione	8
Standard 2.1	9
Standard 2.2	9
Standard 2.3	11
4.3. Ambito 3 – Attuazione	13
Standard 3.1	13
Standard 3.2	14
Standard 3.3	15
4.4. Ambito 4 – Garanzia della qualità	17
Standard 4.1	17
Standard 4.2	19
5. Profilo dei punti forti e dei punti da migliorare.....	21
6. Lista delle raccomandazioni per l'ulteriore sviluppo della qualità	22
7. Conclusione	24
8. Commenti dei responsabili Diploma sulla valutazione.....	24
9. Rilascio del rapporto	24

NOTA

Nel presente rapporto l'uso del genere segue le "Istruzioni della Cancelleria federale per la redazione dei testi ufficiali in italiano" del 16 settembre 2003.

1. Introduzione

Il presente rapporto verte sulla valutazione della formazione di insegnanti per le scuole di maturità offerta dal Dipartimento formazione e apprendimento (DFA) – presso la Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana (SUPSI) –, che funge da alta scuola pedagogica (ASP) per il Cantone Ticino.

Il rapporto di valutazione esterna si basa sul rapporto di autovalutazione dell'istituzione in questione, sulla sua analisi svolta da esperti indipendenti reclutati dall'Agenzia svizzera di accreditamento e garanzia della qualità (AAQ) e sulle interviste da loro condotte verso interlocutori rappresentativi dei principali gruppi di interesse del DFA e del contesto della scuola media superiore (SMS) in Ticino.

La procedura di valutazione, volontaria, è stata avviata il 30 settembre 2021 su domanda del DFA, depositata all'AAQ il 23 novembre 2020. Su esplicita richiesta dell'unità da valutare gli standard di qualità presi a riferimento per condurre la valutazione corrispondono agli standard in vigore in Svizzera per l'accREDITAMENTO di programma in base alla Legge federale sulla promozione e sul coordinamento del settore universitario svizzero (LPSU) e le relative Direttive per l'accREDITAMENTO del 28 maggio 2015. Tuttavia, la presente procedura non corrisponde a un accREDITAMENTO e pertanto non implica conseguenze legali.

La domanda di valutazione è stata dettata da una duplice esigenza: da un lato il bisogno di rendere conto al Dipartimento Educazione Cultura e Sport del Canton Ticino (DECS), organo mandatario del DFA, sulla qualità della formazione; dall'altro la vocazione allo sviluppo continuo della qualità, una dinamica che si inserisce nel sistema di garanzia qualità interna della SUPSI, secondo cui delle valutazioni cicliche vengono svolte a livello di formazione e ricerca nei diversi dipartimenti e scuole affiliate alla SUPSI. Con la valutazione del Diploma di insegnamento per le scuole di maturità (Diploma SMS) il DFA avrà fatto valutare esternamente tutti i cicli di studio della sua formazione di base, bachelor e master, traendone spunto per lo sviluppo ulteriore dell'offerta formativa.

2. Presentazione dell'unità sottoposta a valutazione

Il DFA attua la formazione iniziale dei docenti della scuola dell'infanzia, della scuola elementare, della scuola media e della scuola media superiore tramite programmi di studio riconosciuti dalla Conferenza svizzera dei direttori cantonali della pubblica educazione (CDPE). Offre inoltre formazione continua e sviluppa attività di ricerca di livello universitario nell'ambito delle scienze dell'educazione e delle didattiche disciplinari, sia in proprio sia in collaborazione con altri enti e istituti.

Il Gruppo di coordinamento tra la SUPSI e il DECS, cui partecipa il direttore del DFA, ha un ruolo decisivo nella definizione, anno per anno, dell'offerta formativa del DFA, in base al fabbisogno previsto e alle strategie del DFA e del DECS.

L'Ordinanza concernente il riconoscimento degli attestati di maturità (ORM), entrata in vigore nel 1995, e il Piano Quadro degli Studi per le scuole di maturità (PQS) emanato dalla CDPE nel 1994, costituiscono il quadro normativo per il regolamento e per il piano degli studi liceali. Unico adattamento da allora: l'introduzione dell'informatica tra le materie obbligatorie, a partire dall'anno scolastico 2020/21.

Un progetto di riforme a portata nazionale è in corso, per rispondere alle sfide poste dalla globalizzazione e dalla digitalizzazione e per garantire un'adeguata qualità della formazione liceale che consenta un accesso all'università in Svizzera senza esame di ammissione.

Gli studenti iscritti nelle scuole medie superiori in Ticino per l'anno 2021-22 sono ripartiti come segue:

Sedi SMS	Numero di studenti	Numero di docenti
Liceo di Locarno	653	80
Liceo di Bellinzona	678	86
SCC Bellinzona	1153	139
Liceo Lugano 1	1152	125
Liceo Lugano 2	800	87
Liceo di Mendrisio	676	79

Tab. a – Studenti iscritti nelle scuole medie superiori ticinesi nell'anno 2021-22

Presso le scuole medie superiori sono attivi un'ottantina di esperti disciplinari, nella misura di un esperto per disciplina per ogni sede. In quanto professori accademici, gli esperti svolgono attività di monitoraggio, supervisione, accompagnamento, coordinamento e formazione per l'insieme dei docenti della loro disciplina. Inoltre, fanno parte delle commissioni di assunzione dei docenti e delle commissioni per gli esami di maturità.

Il Diploma di insegnamento per le scuole di maturità (Diploma SMS) forma i docenti essenzialmente per rispondere al fabbisogno del Cantone, il cui settore secondario superiore conta 5 licei e una scuola cantonale di commercio. Per l'ammissione agli studi serve una formazione universitaria Master pregressa certificata (150 ECTS) nella materia che si intende insegnare. La durata regolamentare degli studi è di un anno in modalità part-time, concentrando la formazione in presenza in pochi giorni della settimana per consentire di svolgere parallelamente un'attività lavorativa a tempo parziale (generalmente un'attività di insegnamento, ad esempio per gli studenti che hanno lo statuto di docenti con incarico limitato). Si tratta di una formazione basata sul modello consecutivo, vale a dire un anno accademico pari a 60 ECTS, in cui si acquisiscono competenze in scienze dell'educazione, in didattica disciplinare e nella pratica professionale, successivamente a una formazione Bachelor e Master in una disciplina conseguita in un'università o, per alcune particolari discipline come le arti visive o la musica, in una scuola universitaria professionale.

Questo modello rispetta il *Regolamento concernente il riconoscimento dei diplomi d'insegnamento per il livello elementare, il livello secondario I e per le scuole di maturità* del 28 marzo 2019 della CDPE. I profili formati corrispondono a quelli di docenti specialisti che insegnano prevalentemente una disciplina. La maggior parte dei diplomati confluisce nel sistema scolastico ticinese, in seguito al concorso sancito annualmente dal Cantone nelle diverse discipline.

Ogni anno il Diploma SMS offre la possibilità di formarsi in alcune delle discipline previste nei piani di studio delle scuole medie superiori. L'offerta varia di anno in anno in base al fabbisogno del territorio, per una media di circa 20 diplomati all'anno, ammessi secondo una rigorosa procedura di selezione. A titolo di esempio, nel 2021-22 gli studenti iscritti al Diploma SMS sono

2 per il tedesco, 3 per il francese, 7 per l'inglese, 8 per la storia dell'arte e 9 per la matematica. Anche i docenti seguono questo andamento, e ogni anno circa 20 docenti del DFA sono coinvolti nella formazione (fra docenti-ricercatori e docenti-professionisti), così come 25 docenti attivi nei licei, fra docenti mentori (DM) e docenti di pratica professionale (DPP), questi ultimi reclutati nella prima settimana di luglio, in base alle discipline coinvolte nella formazione in un dato anno.

La formazione è incentrata sull'interazione tra teoria e pratica. L'obiettivo è quello di creare una stretta sinergia fra moduli teorici, applicativi e professionali, e quindi delle diverse dimensioni che caratterizzano l'insegnamento in classe. Il riconoscimento della CDPE per il Diploma SMS risale al giugno 2015 e certifica l'adempimento delle condizioni formali previste a livello svizzero per la formazione dei docenti del livello secondario II.

3. Procedura di valutazione

3.1. Gruppo di esperti

Il gruppo di esperti scelti per la valutazione si compone di quattro membri esterni indipendenti:

- Anja Giudici, ricercatrice postdottorale (University of Oxford) e professore assistente (University of Newcastle), ex docente presso il Lehrstuhl für Historische Bildungsforschung und Steuerung des Bildungssystems dell'Università di Zurigo (Institut für Erziehungswissenschaft) → peerleader
- Gustav Arnold, Professor Fachwissenschaft Englisch und Koordinator für Spezialisierung Italienisch, PH Luzern (Sek I & II)
- Fabio Di Giacomo, Direttore PH Wallis e Responsabile R&S; membro Società svizzera per la formazione degli insegnanti
- Doron Favaro, studente del "Master en enseignement secondaire I", HEP-Vaud, già diplomato al "MAS pour les écoles de maturité", HEP-BEJUNE

Questa composizione riflette i criteri AAQ per la selezione degli esperti, i quali, tra l'altro, prevedono la presenza sistematica di un rappresentante del corpo studentesco, di almeno un rappresentante accademico ed uno del settore professionale specifico, e di conoscenze approfondite del sistema svizzero dell'insegnamento superiore, con particolare attenzione, in questo caso, all'ambito delle ASP.

Gli esperti, approvati dalla Commissione AAQ in seno al Consiglio svizzero di accreditamento (CSA), sottoscrivono una dichiarazione di indipendenza e assenza di conflitti di interesse dall'oggetto da valutare.

3.2. Rapporto di autovalutazione

Il rapporto di autovalutazione è stato consegnato all'AAQ il 25 febbraio 2022 (con allegati su chiavetta USB). L'AAQ ha quindi provveduto alla trasmissione del rapporto e dei suoi allegati ai membri del gruppo di esperti.

Il rapporto è chiaro, completo, ben presentato e con allegati utili e pertinenti, facilmente reperibili e che costituiscono una documentazione sostanziale per la valutazione esterna. È il frutto di un grande lavoro inclusivo e partecipativo che caratterizza il modus operandi del DFA e

che ha previsto, in una prima fase, dei questionari ai diversi gruppi di interesse, fra cui studenti in formazione, stakeholder interni ed esterni, docenti attivi presso le scuole superiori ticinesi. In una seconda fase i risultati dei questionari sono stati discussi in modo più approfondito da gruppi rappresentativi delle parti coinvolte, su base volontaria, tramite “focus group” tematici. Le sintesi dei gruppi di discussione sono state successivamente inviate ai partecipanti dei rispettivi gruppi.

Le informazioni, le opinioni e le proposte raccolte fra le varie parti coinvolte hanno consentito di analizzare la situazione attuale del Diploma, di delinearne gli elementi di forza, di debolezza e le misure di miglioramento in relazione agli standard scelti per la valutazione.

L'autovalutazione si è conclusa quindi con un piano d'azione comprensivo di misure da mettere in atto immediatamente, a breve o medio termine, ciascuna con diversi gradi di priorità, secondo la cultura della qualità adottata dal DFA.

3.3. Visita sul posto

La visita sul posto a Locarno, presso la sede del DFA, si è svolta nei giorni 5-6 maggio 2022. Gli esperti hanno potuto incontrare gli interlocutori principali coinvolti nel Diploma (direzione e organi di pilotaggio, responsabili per la formazione, studenti, corpo insegnante, docenti di pratica professionale, amministrazione, servizi, Direttori di scuole superiori e responsabili del DECS). Gli incontri si sono articolati in sei sessioni di interviste di gruppo della durata di almeno un'ora ciascuna nel corso delle quali gli interlocutori si sono mostrati particolarmente aperti, franchi e al tempo stesso critici verso la formazione in questione. Gli scambi si sono svolti in un'atmosfera cordiale e rispettosa fra tutte le parti coinvolte, con uno spirito sempre costruttivo e positivo.

Un collaboratore dell'AAQ ha accompagnato il gruppo durante la visita a Locarno, vegliando al rispetto delle esigenze procedurali.

La commissione degli esperti tiene a sottolineare l'eccellente qualità dell'accoglienza ricevuta, permettendo di svolgere il proprio mandato in condizioni ottimali.

A conclusione della visita sul posto, un primo riscontro del gruppo degli esperti è stato trasmesso oralmente ai responsabili del Diploma, nella sessione detta di *debriefing*, fornendo le principali conclusioni tratte, circoscritte nel contesto specifico in cui opera il DFA.

4. Valutazione in base agli standard di qualità

La tabella qui di seguito riassume il grado di conformità dell'unità valutata con gli standard di qualità, a giudizio della commissione degli esperti. Nel corso del capitolo viene fornita un'analisi standard per standard, inclusiva di raccomandazioni per lo sviluppo ulteriore della qualità.

Ambito	Standard	Grado di conformità			
		S	G	P	N
<i>S: pienamente soddisfatto; G: in gran parte soddisfatto; P: parzialmente soddisfatto; N: non soddisfatto</i>					
1. Obiettivi di formazione	1.1 Il programma di studio ha obiettivi chiari che ne mettono in evidenza le particolarità e che corrispondono ai requisiti nazionali e internazionali.	X			
	1.2 Il programma di studio persegue obiettivi di formazione corrispondenti al mandato e alla pianificazione strategica della scuola universitaria.			X	
2. Concezione	2.1 Il contenuto del programma di studio e i metodi impiegati permettono agli studenti di raggiungere gli obiettivi di apprendimento.		X		
	2.2 Il contenuto del programma di studio comprende le conoscenze scientifiche e l'evoluzione dei campi professionali.		X		
	2.3 I metodi di valutazione delle prestazioni degli studenti sono adeguati agli obiettivi di apprendimento. Le condizioni di ammissione e le condizioni per l'ottenimento di diplomi sono regolamentate e pubblicate.		X		
3. Attuazione	3.1 Il programma di studio è svolto regolarmente.			X	
	3.2 Le risorse disponibili (rapporto numerico tra professori e studenti, risorse materiali) permettono agli studenti di raggiungere gli obiettivi di apprendimento.	X			
	3.3 Il corpo insegnante dispone delle competenze corrispondenti alle particolarità del programma di studio e ai relativi obiettivi.			X	
4. Garanzia qualità	4.1 La gestione del programma di studio tiene conto delle esigenze dei principali gruppi di interesse e permette di indurre gli sviluppi necessari.			X	
	4.2 Il programma di studio è integrato nel sistema di garanzia della qualità della scuola universitaria.		X		

Tab. b – Grado di conformità dell'unità valutata con gli standard di qualità

4.1. Ambito 1 – Obiettivi di formazione

Standard 1.1

Il programma di studio ha obiettivi chiari che ne mettono in evidenza le particolarità e che corrispondono ai requisiti nazionali e internazionali.

Descrizione e analisi

Il riconoscimento del Diploma SMS dalla CDPE testimonia la conformità con i requisiti e gli obiettivi nazionali per le specificità della professione. Quanto alle competenze da raggiungere, il

Diploma SMS ne definisce 10, in base al *Référentiel des compétences* adottato dalle ASP romande e del Ticino nel 2007, ispirate, queste, da un modello canadese:

- 1) agire da professionista critico e interprete di temi legati al sapere o alla cultura;
- 2) comunicare in modo chiaro e appropriato nei diversi contesti legati alla professione;
- 3) formarsi attraverso un processo individuale e collettivo di sviluppo professionale;
- 4) integrare etica e responsabilità nell'esercizio delle proprie funzioni;
- 5) cooperare alla realizzazione degli obiettivi educativi della scuola con tutte le componenti coinvolte;
- 6) progettare e animare situazioni di insegnamento/apprendimento tenuto conto degli studenti e del piano degli studi;
- 7) pianificare, realizzare e assicurare una vita di classe che favorisca l'apprendimento e la socializzazione degli studenti;
- 8) valutare l'evoluzione degli apprendimenti e il grado di acquisizione delle competenze degli studenti;
- 9) adattare i propri interventi ai bisogni e alle caratteristiche degli studenti con difficoltà di profitto, di adattamento o con disabilità;
- 10) utilizzare le tecnologie dell'informazione e della comunicazione per predisporre e condurre attività di insegnamento/apprendimento, per gestire l'insegnamento e lo sviluppo professionale.

I direttori delle SMS auspicherebbero un'integrazione maggiore nella formazione di tematiche inerenti ai disturbi specifici dell'apprendimento, l'alto potenziale cognitivo o temi legati alla diversità e all'affettività. Uno studio svolto da una commissione composta da membri del DECS e del DFA è in corso, proprio per rispondere a questo bisogno acuito. Inoltre, il Consiglio della formazione del DFA sta per lanciare un gruppo di lavoro volto a trovare maggiori possibilità di integrazione di competenze trasversali nella formazione (educazione alla sostenibilità, pari opportunità, cittadinanza responsabile, integrazione delle nuove tecnologie nella formazione, ecc.).

Il gruppo di esperti incoraggia a proseguire le riflessioni avviate e a trovare risposte, anche sperimentali, in tempi strettissimi, vista la rapida evoluzione della professione e il bisogno di anticipare, oltre che rispondere, ai bisogni della società. Stabilire un piano in base al quale le competenze trasversali possano essere attuate nel programma di studio come parte delle strategie generali della scuola universitaria potrebbe essere un'attività proficua.

Lo standard 1.1 è **pienamente soddisfatto**.

Raccomandazione:

- Il gruppo di esperti raccomanda di rendere esplicite le competenze trasversali nel programma di studio, integrandole negli studi disciplinari e didattici, nelle scienze dell'educazione, nella didattica delle materie e, in particolare, nel laboratorio didattico come spazio sperimentale e creativo per sensibilizzare e creare connessioni tra i vari campi e tematiche.

Standard 1.2

Il programma di studio persegue obiettivi di formazione corrispondenti al mandato e alla pianificazione strategica della scuola universitaria.

Descrizione e analisi

Il contratto di prestazioni fra il DECS e la SUPSI, valido fino al 2024, indica che il DFA “attua la formazione dei docenti della scuola media superiore mediante un percorso di studio riconosciuto a livello intercantonale (CDPE) per assicurare il ricambio stimato nelle scuole medie superiori” (rapporto di autovalutazione, p. 23).

Non c'è dubbio che le attività messe in atto dal DFA nell'ambito del Diploma SMS rispondano specificatamente ed efficacemente al mandato in base al contratto di prestazioni.

Tuttavia, il gruppo di esperti ritiene che si potrebbe cercare un migliore equilibrio fra gli obiettivi di una formazione universitaria e le esigenze concrete del mercato lavorativo locale, un equilibrio al momento sbilanciato verso la risposta al fabbisogno locale. L'autonomia del DFA, in particolare per quanto concerne il Diploma SMS, sembra eccessivamente condizionata dalle richieste del territorio e del DECS sulle discipline, sui numeri e sul profilo degli studenti da formare. Benché sia comprensibile e normale che la pianificazione tenga conto dei posti di insegnanti da coprire di anno in anno, visto il mandato e il bacino d'utenza specifici, limitare il potenziale del Diploma in funzione della risposta al fabbisogno presenta un grosso margine di miglioramento, specie relativamente al mandato e alla pianificazione strategica della SUPSI, in cui si inserisce il DFA.

In particolare e concretamente, la strategia della SUPSI indica di voler formare persone “capaci di muoversi con flessibilità in contesti regionali, nazionali e internazionali”, come anche richiesto dalla legislazione federale. Alcuni dei valori menzionati nella missione SUPSI si ritrovano in questa formazione, p.e. la concretezza e la territorialità. Ma altri valori quali l'internazionalità, la multidisciplinarietà, l'originalità, l'innovazione hanno minor spazio. Il forte orientamento ai bisogni del territorio e delle SMS locali rischia di frenare l'integrazione di questa formazione a vocazione professionale ma anche accademica in un contesto universitario svizzero ed europeo che dovrebbe promuovere e difendere questo tipo di valori. D'altronde, dall'intervista ai docenti è emerso l'evidente bisogno di rafforzare il legame con le altre ASP e con le istituzioni intercantionali. Si percepisce attualmente il rischio di isolamento e di autoreferenzialità.

Il DFA avrebbe le migliori condizioni e il potenziale per aderire a questa missione. Ogni anno vi si candida un numero altissimo di studenti altamente qualificati, con competenze multilinguistiche, esperienze di studio in altri cantoni o all'estero e con curricula invidiabili, per studiare in una struttura eccellente, con personale di alto livello. I problemi strutturali del fabbisogno locale non dovrebbero limitarne così fortemente il potenziale a livello sia professionale che accademico. Con la creazione di partenariati con altre ASP svizzere, ad esempio, si potrebbero aumentare le sinergie a livello di ricerca, diversificare l'accesso alla partecipazione a soggiorni di studio e completare l'offerta disciplinare indipendentemente dalle esigenze territoriali, creando quindi un valore aggiunto per chi ha conseguito questo diploma – non solo a livello ticinese, ma anche a livello svizzero e internazionale.

Ad esempio, il gruppo di esperti condivide l'opinione secondo cui il Diploma SMS presenterebbe i migliori presupposti per potersi profilare nel contesto nazionale e, perché no, internazionale,

per esempio come centro di competenza per l'insegnamento dell'Italiano L1 e L2, favorendo scambi e collaborazioni con partner esterni. È peculiare constatare che l'unica istituzione in svizzera che offre un corso dedicato all'insegnamento dell'italiano come L1 a livello medio-superiore, non si profili a livello svizzero in questo senso, mentre questa strategia aumenterebbe chiaramente l'attrattiva del corso e dell'istituzione stessa al di là dei confini geografici regionali.

La domanda cruciale, quindi, è: come potrebbe la SUPSI intervenire per dare una maggiore autonomia e le risorse per ottimizzare il potenziale di questa formazione al di là degli stretti bisogni cantonali e aumentare il valore aggiunto della qualifica per i diplomati?

Senza nulla togliere a ciò che si fa di positivo, nel formare ottimi insegnanti per le SMS ticinesi, ci sarebbero possibilità di profilare il DFA a livello nazionale sciogliendo in parte l'attuazione della formazione dal vincolo della logica annuale di inserimento nel mercato professionale in Ticino. Questo permetterebbe infatti diverse misure che andrebbero ad aumentare la continuità e quindi la qualità dei servizi offerti, con corsi più regolari, docenti fissi con incentivi a investire nell'aggiornamento delle loro competenze e ad aggiornare e coordinare i loro programmi. Permetterebbe di valorizzare maggiormente il Diploma SMS, orientando maggiormente i contenuti, le logiche di ammissione e di certificazione alla flessibilità di un mercato di lavoro più ampio e permeabile nel sistema svizzero. La preparazione per il mercato locale, infatti, non dovrebbe andare a scapito degli studenti, limitando gli orizzonti personali e professionali di ciascuno. Aprire orizzonti (professionali e culturali) è un ruolo importante ed essenziale dell'istruzione terziaria. Di fatto, richiedere 150 ECTS in un'unica disciplina all'ammissione, rientra nella tradizione del modello del disciplinarista, ma, in termini di fruibilità del diploma nel mercato del lavoro svizzero è una grossa limitazione. Questo criterio crea inoltre una selezione indiretta verso chiunque abbia svolto gli studi universitari in sistemi più aperti ad approcci multidisciplinari, in Svizzera o oltre confine.

Lo standard 1.2 è **parzialmente soddisfatto**.

Raccomandazioni:

- Il gruppo di esperti raccomanda di valutare la concezione del programma di studio del diploma – incluso il suo orientamento monodisciplinare –, considerando quanto corrisponda all'obiettivo SUPSI di formare persone con la possibilità di muoversi in contesti sia regionali che nazionali e internazionali, in linea con la strategia federale per il settore terziario.
- Il gruppo di esperti raccomanda di promuovere in modo proattivo partenariati strategici con altre scuole pedagogiche in Svizzera o all'estero per aumentare e diversificare l'accesso a offerte formative o progetti di ricerca intercantonali o internazionali per meglio allinearsi al mandato della SUPSI.
- Il gruppo di esperti raccomanda di valutare la possibilità per il DFA di profilarsi come centro di competenza in Svizzera per l'insegnamento dell'italiano come lingua L1 o L2.

4.2. Ambito 2 – Concezione

Standard 2.1

Il contenuto del programma di studio e i metodi impiegati permettono agli studenti di raggiungere gli obiettivi di apprendimento.

Descrizione e analisi

Il Piano degli studi descrive i 7 moduli (Scienze dell'educazione; Etica, evoluzione e ruolo istituzionale della SMS; Italiano lingua di comunicazione; Tecnologie dell'informazione e della comunicazione e insegnamento; Seminario di didattica disciplinare; Pratica professionale; Introduzione alla ricerca in educazione) di cui si compone la formazione, declinandone la struttura, gli obiettivi, i contenuti, le competenze mirate, il carico di lavoro dello studente e le modalità di certificazione.

Gli esperti considerano, globalmente, che il contenuto del programma di studio e i metodi impiegati permettono agli studenti di raggiungere gli obiettivi di apprendimento, fornendo un'ottima interazione fra teoria e pratica. Questo è anche confermato dai Direttori delle SMS intervistati sul posto, così come dai rappresentanti dell'Ufficio insegnamento medio superiore (SIMS) della Divisione Scuola del DECS. Tuttavia, il profilo delle competenze del docente di scuola media superiore definito dalle ASP romande e dal Ticino include "l'adattamento dei propri interventi ai bisogni e alle caratteristiche degli studenti con difficoltà di profitto, di adattamento o con disabilità". Avendo analizzato la documentazione di autovalutazione e discusso con i diversi interlocutori sul posto, il gruppo di esperti ritiene che questa competenza sia marginalizzata rispetto all'importanza che le viene sempre più riconosciuta nella formazione di un docente di scuola media superiore. In particolare, gli studenti in formazione riterrebbero opportuno un rafforzamento di questa dimensione nel loro percorso formativo, con particolare attenzione a questioni di genere, diversità culturali, disabilità, e più generalmente a questioni di integrazione in classe, di educazione allo sviluppo sostenibile o di integrazione delle nuove tecnologie nella formazione. Gli studenti preferirebbero poter optare su questi insegnamenti in alternativa, ad esempio, al modulo di introduzione alla ricerca, percepito come obsoleto da studenti che hanno già concluso un ciclo di master o addirittura di dottorato.

Il gruppo di esperti rimanda infine all'analisi dello standard 1.1 per reiterare l'incoraggiamento verso i responsabili del Diploma SMS a partecipare, là dove possibile, o a seguire le riflessioni in corso sull'integrazione di competenze trasversali adattate ai bisogni della società e al ruolo delle scuole medie superiori in rapida e perenne evoluzione, proponendo quanto prima dei nuovi contenuti, anche in via sperimentale o in vista del progetto federale *Sviluppo della maturità liceale*.

Lo standard 2.1 è **in gran parte soddisfatto**.

Raccomandazioni:

- Il gruppo di esperti raccomanda di considerare come rafforzare il ruolo delle competenze trasversali nel programma di studio, con particolare attenzione verso aspetti quali: pedagogia per studenti con bisogni speciali, competenze interculturali, questioni di genere, integrazione delle nuove tecnologie nella formazione e aspetti che caratterizzano lo sviluppo sostenibile (si veda anche la raccomandazione sotto 1.1).

- Il gruppo di esperti raccomanda di esplorare la possibilità di rivedere la concezione del modulo di introduzione alla ricerca per meglio allacciarne i contenuti con la formazione scientifica e disciplinare degli studenti.

Standard 2.2

Il contenuto del programma di studio comprende le conoscenze scientifiche e l'evoluzione dei campi professionali.

Descrizione e analisi

I docenti impiegati nel Diploma SMS sono ben distribuiti fra profili di docenti in possesso o meno di PhD, professori interni ed esterni, in gran parte con esperienze significative di ricerca, garantendo un'interazione fra le conoscenze scientifiche e l'evoluzione del campo professionale. Nel seminario di didattica disciplinare, in particolare, i docenti sono attivi in ambito accademico e spesso esponenti di settori di studio specifici e attivi come esperti nelle SMS.

Inoltre, al fine di garantire l'aggiornamento nel campo delle conoscenze scientifiche e dello sviluppo della professione sono stati reclutati esperti di SMS provenienti da università svizzere o straniere, accademici strutturati responsabili dell'aggiornamento e del monitoraggio dei docenti.

Seminari e interventi puntuali nel campo della formazione di discipline specifiche completano l'orizzonte di riflessione e sviluppo dei docenti del DFA.

Il gruppo di esperti, in seguito a un'attenta valutazione della documentazione in suo possesso e un'approfondita discussione con docenti e formatori coinvolti nel Diploma SMS, ritiene che non sia ancora molto chiaro, concretamente, come siano integrati i risultati della ricerca nel programma di formazione del Diploma al di là del dispositivo Psycap, peraltro un esempio molto concreto e positivo di ricaduta nella formazione di risultati della ricerca, che ha portato a modificare i contenuti del programma. Non c'è dubbio sull'alta qualificazione del personale e sulla sua interazione con personalità accademiche, invitate puntualmente a offrire interventi e momenti di scambio e riflessione scientifica. Tuttavia, relativamente al Diploma, sembra meno chiaro come la ricerca vada ad aggiornare in particolare la parte didattica e pratica, con maggiore interazione fra le scienze dell'educazione e le didattiche disciplinari, soprattutto nell'ambito del laboratorio didattico del modulo professionale.

Questo stesso bisogno è stato sollevato dagli studenti, i quali accusano talvolta un livello di scientificità dei corsi leggermente "scolastico", considerato che sono già in possesso di un livello master o perfino di un PhD. Gli studenti sottolineano, inoltre, il sentimento di una formazione leggermente chiusa su sé stessa, con scarsa apertura nazionale e internazionale.

Anche alla luce di queste constatazioni, e per scongiurare il pericolo di isolamento ed autoreferenzialità già citato allo standard 1.2, le collaborazioni in reti nazionali ed internazionali, anche di carattere scientifico, vanno attivamente promosse e coltivate.

Lo standard 2.2 è **in gran parte soddisfatto**.

Raccomandazioni:

- Il gruppo di esperti raccomanda ai responsabili del Diploma SMS di studiare possibili vie affinché si giunga a una maggiore “contaminazione” fra le discipline e fra i docenti che le rappresentano, beneficiando del contesto sperimentale che offre l’ambiente accademico applicato alla professione.
- Il gruppo di esperti raccomanda a responsabili e docenti di riservare più risorse all’attualizzazione di curricula e liste di lettura, di modo da mantenerne i contenuti al passo con le attuali scoperte e gli attuali dibattiti scientifici in ambito didattico, disciplinare e delle scienze dell’educazione – anche attraverso materiale quali paper da riviste scientifiche (oltre a manuali di studio), sfruttando le risorse scientifiche e linguistiche apportate dagli studenti in classe.

Standard 2.3

I metodi di valutazione delle prestazioni degli studenti sono adeguati agli obiettivi di apprendimento. Le condizioni di ammissione e le condizioni per l’ottenimento del diploma sono regolamentate e pubblicate.

Descrizione e analisi

La procedura di ammissione al Diploma SMS, le modalità di certificazione per ciascun modulo e le condizioni per l’ottenimento del diploma sono regolamentate, pubblicate e costantemente aggiornate.

In particolare, la procedura di ammissione è stata di continuo rivista e migliorata negli anni, visto l’alto numero di candidati per l’esiguo numero di posti disponibili e la necessità di svolgere procedure di selezione rigorose ed eque. Il livello di trasparenza nei criteri e nella loro applicazione ha portato a una diminuzione del numero dei reclami o dei ricorsi. Il gruppo degli esperti riconosce gli sforzi che hanno portato alla situazione odierna, con la messa a punto di una procedura che, benché molto dispendiosa di risorse ed energie, offre un alto grado di legittimità e accettazione interna ed esterna. Tuttavia, alcune riflessioni o perplessità restano, e il gruppo degli esperti le sintetizza come segue:

- 1) L’alternanza delle discipline e dei relativi numeri, decisi dal Cantone, obbliga il DFA a reagire, migliorando via via la procedura di ammissione e rendendola integra ed efficace, per selezionare i profili migliori. Di fatto, gli esperti notano quanto la selezione per il Diploma sia già una preselezione per l’assunzione nelle SMS, che avviene poi su concorso del Cantone. Questa peculiarità ha molte ricadute sul sistema. Ad esempio, eventuali percorsi individualizzati per studenti che richiedessero di prolungare la formazione sarebbero possibili, ma di fatto ciò spesso non è compatibile con le date del concorso di assunzione, fissate dal DECS immediatamente alla fine dell’anno scolastico. Questo fattore implica forte stress per gli studenti alla fine della formazione, tra gli esami finali e la preparazione per il concorso cantonale, considerato il forte legame del programma di studio e del diploma al mercato del lavoro ticinese, creando ostacoli alla permeabilità intercantonale. Gli interlocutori intervistati durante la visita a Locarno sottolineano, inoltre, che candidati non ammessi al Diploma SMS vengono comunque assunti dalle scuole per supplenze. Sarebbe quindi auspicabile formare numeri maggiori di studenti e assicurare che chiunque insegni sia abilitato, anche se

non stabilizzato con contratto a tempo indeterminato.

- 2) I 150 ECTS richiesti in una singola disciplina sono, certo, una forma di selezione che esalta il modello di docente monodisciplinare valorizzato in Ticino. Allo stesso tempo crea però alcuni limiti in vista di una maggiore interdisciplinarietà sempre più ricercata in modelli di insegnamento più innovativi, verso cui si tende anche, ad esempio, tramite il progetto federale *Sviluppo della maturità liceale*. Il gruppo di esperti invita le parti coinvolte a una riflessione attenta in tal senso, anche alla luce del fatto che le ASP del resto della Svizzera richiedono un numero di ECTS per disciplina inferiore anche di molto (nella HEP-Valais sono 100 ECTS, a titolo di esempio), con ripercussioni sul numero di materie in cui ci si abilita e su una maggiore flessibilità nelle possibilità di immissione nel mercato del lavoro elvetico, eccezion fatta per il Cantone Ticino che, al di là del riconoscimento intercantonale della CDPE, assume i diplomati con un proprio concorso. Per quanto il numero di candidati sia molto elevato nella procedura di ammissione rispetto ai posti disponibili, e questo consente al DFA di stabilire requisiti molto alti in termini di competenze, è un peccato escludere dalla possibilità di formarsi al Diploma SMS chiunque non abbia impostato gli studi universitari in un'ottica monodisciplinare già improntata verso l'insegnamento di una sola disciplina. I diplomati del Diploma SMS, d'altro canto, potrebbero avere difficoltà ad inserirsi in altri cantoni, al di là delle barriere linguistiche, del tutto relative nel mondo d'oggi. Gli studenti intervistati confermano queste osservazioni e, a loro avviso, la possibilità di abilitarsi per una seconda materia sarebbe un grosso beneficio.

- 3) Un ulteriore punto di riflessione tocca le conoscenze del sistema ticinese e le competenze in insegnamento, le quali rappresentano criteri di ammissione e al tempo stesso parte delle competenze da acquisire proprio frequentando il Diploma SMS. I candidati che desiderano formarsi per una riqualificazione professionale sono disincentivati, in quanto hanno la sensazione di dover dimostrare al momento dell'ammissione di essere già in possesso delle competenze che invece verrebbero ad acquisire con la formazione al DFA. Visto che queste conoscenze non sono parte dei programmi universitari, questo sistema privilegia indirettamente chi è già integrato o ha contatti con il mondo scolastico ticinese e valuta quindi sulla base di un criterio irrilevante per il talento e/o potenziale professionale dei candidati in quanto futuri docenti.

Gli esperti osservano che la struttura del sistema prevede di formare unicamente le persone che verranno dispiegate sul territorio ticinese. Questo è chiaramente giustificabile per via della natura del mandato e del contratto di prestazioni fra il DECS e la SUPSI. Tuttavia, si tratta di un limite che si scontra col mandato accademico e con le politiche ASP svizzere, e la SUPSI dovrebbe intervenire per facilitare una maggiore flessibilità e permeabilità, fornendo mezzi propri. La formazione e l'abilitazione all'insegnamento dovrebbero essere spendibili in altri contesti, liberamente. La scelta attuale implica invece una chiusura non solo in uscita ma anche in entrata: i candidati di altre scuole svizzere non hanno grande spazio in questo meccanismo tra DFA e Cantone.

Per quanto riguarda le condizioni per l'ottenimento del diploma, gli esperti hanno avuto modo di discutere con i responsabili della formazione la possibilità di introdurre o meno un lavoro scritto conclusivo, su nozioni di pratica e teoria. In edizioni passate del Diploma SMS si effettuava la

certificazione del seminario di didattica come “lavoro di diploma”. Successivamente, si è proceduto a concepire questo lavoro con una pratica di riflessione nel laboratorio, che corrisponde alla certificazione del modulo professionale collegato all’itinerario didattico. L’idea di sviluppo è di far confluire entrambi in un lavoro di master, di tipo portfolio, accompagnato da un lavoro di diploma globale che incorpori tutte le componenti da svolgersi diluito sull’anno, alleggerendo allo stesso tempo le certificazioni dei singoli corsi, e sgravando così gli studenti delle prove intermedie. Questo è anche un modo per andare verso la certificazione per competenze. Il gruppo di esperti incoraggia a proseguire la riflessione verso questo nuovo modello di certificazione, adeguato agli obiettivi di apprendimento e rispondente alle esigenze rilevate nei sondaggi di studenti e diplomati.

Lo standard 2.3 è **in gran parte soddisfatto**.

Raccomandazioni:

- Il gruppo di esperti raccomanda di impostare una discussione sui criteri di selezione, considerando in particolare la questione dei crediti disciplinari richiesti ai candidati e quanto questo forte orientamento disciplinare potrebbe andare a scontrarsi con l’obiettivo formulato nelle “competenze del docente di scuola media superiore” di presentare contenuti in maniera integrata e considerandone gli aspetti inter- e pluridisciplinari.
- Il gruppo di esperti, considerando il carico di lavoro richiesto agli studenti durante il diploma, raccomanda di valutare come sgravare gli studenti dalle prove intermedie, spesso considerate eccessive, privilegiando invece un lavoro di sintesi finale, che possa aiutare gli studenti a integrare in maniera autonoma le componenti teoriche e pratiche del programma di studio.

4.3. Ambito 3 – Attuazione

Standard 3.1

Il programma di studio è svolto regolarmente.

Descrizione e analisi

Questo criterio chiaramente è soddisfatto per la materia scienze dell’educazione, che viene offerta annualmente, ma non è garantito per la parte disciplinare e per la pratica professionale. In effetti, sulla base delle discipline identificate dalle autorità cantonali come necessarie per le esigenze annuali del mercato del lavoro, queste sono offerte ad intermittenza ed in modo molto irregolare (a seconda della disciplina, i corsi correlati sono offerti ogni 7-20 anni). L’irregolarità dell’offerta sembra comportare dei problemi sia per il personale insegnante (identificazione e preparazione dei docenti, specialmente per le materie proposte saltuariamente, difficoltà a coordinare i programmi tra docenti reclutati in tempi strettissimi e che non sono abituati a collaborare tra loro) che per i candidati (forte pressione sia durante gli esami di ammissione, che nel completare la formazione nei tempi stabiliti per poter accedere ai concorsi cantonali appena ottenuto il diploma).

Andrebbe valutata la possibilità di svolgere i corsi in modo più regolare e frequente, di modo da avere un corpo docente più stabile che possa investire nell’aggiornamento personale, sempre al passo coi cambiamenti nelle metodologie didattiche. Più integrazione e coordinamento con altre ASP potrebbe essere un meccanismo per garantire più regolarità, prevedendo un incremento di

mobilità e scambi, con ripercussioni sulla qualità della formazione e una sua maggiore integrazione nel panorama svizzero (si veda anche, a tal proposito, l'analisi allo standard 1.2). Favorendo una circolazione di docenti e allievi, questi partenariati permetterebbero inoltre delle formule di spartizione ed ottimizzazione dei costi. Idealmente, anche il concorso cantonale di assunzione potrebbe svolgersi più di frequente o con modalità che consentano di svolgere la formazione con tempistiche più flessibili, senza dover aspettare diversi anni per un nuovo concorso nella materia in questione e poter essere assunti con un contratto regolare.

Lo standard 3.1 è **parzialmente soddisfatto**.

Raccomandazione:

- Il gruppo di esperti raccomanda di esplorare e testare le possibilità di svolgere i corsi in modo più regolare e frequente, in particolare favorendo partenariati con altre ASP.

Standard 3.2

Le risorse disponibili (rapporto numerico tra professori e studenti, risorse materiali) permettono agli studenti di raggiungere gli obiettivi di apprendimento.

Descrizione e analisi

Visti i numeri esigui di studenti formati ogni anno nelle diverse discipline, le risorse disponibili risultano adeguate al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento.

In particolare, le risorse materiali, l'infrastruttura di ottimo livello e il personale altamente flessibile contribuiscono al successo di questa formazione.

Su questa buona base il gruppo di esperti ha potuto elaborare dei punti di riflessione, di cui tenere conto nello sviluppo ulteriore della formazione.

- 1) Il costo per ogni studente è molto elevato visto il numero esiguo di studenti. Arrivare a numeri più alti contribuirebbe ad ammortizzare il costo per studente. Quanto più alti? Va considerato che il sistema deve garantire la capacità di accogliere gli studenti per il modulo di pratica professionale, e il bacino di utenza in Ticino è ristretto. Va anche detto che molti studenti lavorano come insegnanti in parallelo e, se si aumentano molto i numeri, si satura il sistema. Sotto lo standard 4.1 si descrive come l'assegnazione di incarichi di insegnamento agli studenti crei disparità nelle condizioni quadro della formazione. Si potrebbe dunque trovare un punto di equilibrio per aumentare il numero di studenti e ridurre gli incarichi a un numero massimo di ore settimanali inferiore al numero attuale, in modo da utilizzare in un modo più sostenibile le risorse del cantone, venendo incontro alle esigenze di tutti i gruppi di interesse.
- 2) Si riconosce che molto è stato fatto per garantire la continuità della qualità della formazione durante la pandemia. A livello SUPSI è stato messo in atto un gruppo di lavoro per analizzare come integrare quanto imparato nella situazione di gestione della crisi nello sviluppo della formazione, tenendo conto delle potenzialità e dei limiti dell'insegnamento a distanza. Nel caso del Diploma SMS il gruppo di esperti ritiene che si possa fare ancora molto per utilizzare nuovi modelli ibridi per migliorare il programma dal punto di vista didattico e della fattibilità, sfruttando, tra l'altro, una dotazione

tecnologica di altissimo livello.

- 3) Ci sono servizi centrali a livello dipartimentale (DFA) che possono contribuire a livello strategico e organizzativo a rafforzare la formazione del Diploma SMS: gender & diversity, risorse scientifiche e didattiche, mobilità, comunicazione, informatica, risorse umane. Al gruppo di esperti è parso di capire, in seguito alle interviste condotte sul posto con i responsabili dei diversi servizi, che non tutti sentono di apportare un supporto diretto alle figure coinvolte nel Diploma SMS, siano essi studenti o docenti. Ad esempio, col servizio mobilità non ci sono rapporti, perché la struttura della formazione non permette, secondo i responsabili del servizio, un soggiorno all'estero. Per una maggiore chiarezza e coerenza, un gruppo di riflessione infra-servizi potrebbe essere avviato e pilotato dai responsabili del Diploma per capire come massimizzare gli apporti reciproci e le sinergie. A titolo di esempio, gli esperti notano come il servizio gender & diversity possa essere integrato nelle procedure di ammissione e nella concezione dei programmi di studio (considerando che questa è proprio una dimensione trasversale della quale gli studenti sentono la mancanza), come garante degli obiettivi prefissati a livello istituzionale e dipartimentale, coerentemente con lo sviluppo della professione di docente di SMS. Un altro esempio può essere rappresentato da un maggiore coinvolgimento del servizio mobilità, insieme al quale si potrebbero proporre delle collaborazioni studiate ad hoc per gli studenti del Diploma SMS volte ad offrire delle possibilità di interscambio intercantonale con altre ASP, come ad esempio un breve stage pratico. Gli interlocutori durante la visita sul posto concordano sul fatto che gli scambi con la Svizzera tedesca e francese sono utilissimi anche per confrontarsi con diverse tradizioni didattiche.

Lo standard 3.2 è **pienamente soddisfatto**.

Raccomandazioni:

- Il gruppo di esperti raccomanda di ripensare il sistema di attribuzione delle ore di stage e di incarico diretto di modo da aver un maggior equilibrio tra le tipologie di studenti e idealmente aumentare il numero di studenti ammessi annualmente.
- Il gruppo di esperti, sulla base di quanto appreso durante la pandemia, raccomanda di sviluppare maggiormente delle forme di insegnamento ibrido per ancor meglio rispondere alle esigenze future dell'insegnamento e per sfruttare in modo ottimale le disponibilità tecnologiche già ora presenti in situ.
- Per rispondere alle nuove dinamiche sociali il gruppo di esperti raccomanda di esplorare vie di integrazione delle risorse e competenze offerte dal servizio gender & diversity nei processi del diploma SMS quali: procedura di ammissione, concezione del programma di studio, capitoli dedicati nei corsi stessi. Inoltre si invita a integrare maggiormente anche gli altri servizi le cui competenze sembrano finora poco sfruttate.

Standard 3.3

Il corpo insegnante dispone delle competenze corrispondenti alle particolarità del programma di studio e ai relativi obiettivi.

Descrizione e analisi

Il gruppo di esperti ha potuto constatare che il corpo insegnante del Diploma SMS possiede globalmente le competenze per rispondere alle esigenze e particolarità del programma di studio. Tuttavia, questo giudizio va soppesato alla luce di alcune considerazioni.

Innanzitutto, la mancanza di continuità nell'area disciplinare influisce su una coordinazione carente e l'assenza di una visione comune. La stessa formazione continua del corpo insegnante è per lo più decisa individualmente, nell'assenza di una visione condivisa sul ruolo dell'insegnante relativamente alla necessità di tenersi aggiornati, di tenere conto di nuovi sviluppi, di acquisire competenze trasversali, tecnologiche, o sulla diversity e infine di considerare cambiamenti nei modelli didattici. La possibilità di svolgere il ruolo di docente professionale con più regolarità e quella di riflettere e aggiornare le proprie pratiche favorirebbero maggiori garanzie nell'assicurare la qualità e competenza del corpo insegnante.

In particolare, sono le figure dei DM e i DPP che hanno sollevato le maggiori discussioni, in quanto il loro ruolo non sempre risulta chiaro a tutte le parti coinvolte e non ricevono alcuna formazione per la funzione di accompagnamento agli studi di un pubblico di candidati adulti – una mancanza sollevata più volte dagli studenti. Gli stessi docenti di pratica lamentano che, al momento dell'ingaggio, non sempre hanno ritenuto di avere una panoramica chiara dei loro compiti e delle loro funzioni e dichiarano inoltre di non essere del tutto al corrente degli obiettivi di formazione previsti dal modulo professionale.

Nell'ambito del Consiglio della formazione del DFA si sta affrontando il tema della formazione unitaria dei docenti di pratica professionale, già offerta per i docenti della scuola dell'obbligo, ma non ancora per quelli delle SMS. La direzione del DFA, così come la sezione formazione continua e i responsabili del Diploma SMS, vedono bene questa necessità: c'è un CAS, attualmente in elaborazione, rivolto ai DPP, per ora facoltativo e non troppo "corposo" (per non demotivare e disincentivare). L'idea del DFA è quella di dare la precedenza ai DPP che hanno seguito la formazione al momento del reclutamento. I direttori delle SMS non si trovano pienamente d'accordo con questa visione, perché vincolerebbe troppo il loro margine di scelta in funzione delle materie prescelte, viste le difficoltà già presenti oggi nel liberare docenti per l'accompagnamento della pratica professionale.

Secondo i DPP intervistati, il fatto che siano i direttori dei licei a scegliere i DPP è un fattore tendenzialmente positivo, perché i direttori conoscono i docenti e possono orientare la scelta verso i profili più adatti a svolgere il ruolo. Tuttavia, si constata che non sempre si ha una vera scelta: la mancanza di disponibilità di alcuni docenti in determinati orari può influire fortemente sulla scelta, che spesso è quindi dettata più da disponibilità pratiche che non da attitudini, predisposizioni, competenze, motivazione. I direttori devono conciliare bisogni di ordine gestionale e organizzativo con l'ambizione alla qualità della formazione offerta ai futuri insegnanti. Co-optare un DM o un DPP si basa largamente sulla stretta rete di contatti quasi familiare che esiste in Ticino: si riscontra in effetti un alto grado di informalità, il che, se da un lato è un fattore di efficienza, dall'altro potrebbe andare a discapito della professionalità. La grande maggioranza delle parti intervistate concorda sulla necessità di professionalizzare e strutturare maggiormente questa figura formativa, allontanandosi da una logica basata su conoscenze e impressioni individuali.

Gli studenti intervistati testimoniano, in effetti, di una certa eterogeneità nell'affrontare il proprio ruolo, da parte di diversi DPP, con totale apertura o invece reticenza a far assistere alle proprie lezioni, con capacità comprovate o scarsa preparazione a formare degli studenti adulti, o

ancora con curiosità o chiusura verso altri metodi didattici. Queste discrepanze generano insicurezza negli studenti: come implementare, ad esempio, una lezione di prova? Come insegnato al DFA o come è atteso dal DPP? Un minimo di esposizione agli sviluppi nel settore o comunque un'armonizzazione coerente nell'ottica di questa formazione sarebbe altamente auspicabile.

I rappresentanti della SIMS sottolineano che la formazione continua è un obbligo per ogni docente di liceo (8 giornate ogni 4 anni). A loro avviso, si potrebbe integrare un'offerta del DFA in formazione per adulti per DM e DPP, purché non diventi vincolante per il loro reclutamento nell'accompagnamento della pratica professionale. In alternativa a una formazione, si potrebbe promuovere la creazione di centri di competenza per settori disciplinari che possano fidelizzare i docenti che hanno il desiderio di essere spendibili come DM e DPP e li tenga legati a sé anche negli anni in cui non c'è l'abilitazione nelle loro materie.

Tenendo conto che il modulo professionale è una componente essenziale di questa formazione, il gruppo degli esperti valuta lo standard 3.3 come **parzialmente soddisfatto**.

Raccomandazioni:

- Il gruppo di esperti raccomanda di assicurare che i DPP siano formati nell'ottica dell'accompagnamento degli studenti nella formazione pratica, tenendo presente l'ampio spettro della loro fascia d'età ed esperienza.
- Il gruppo di esperti raccomanda di investire maggiormente nella formazione continua del corpo insegnante e di dargli globalmente maggiore continuità.

4.4. Ambito 4 – Garanzia della qualità

Standard 4.1

La gestione del programma di studio tiene conto delle esigenze dei principali gruppi di interesse e permette di indurre gli sviluppi necessari.

Descrizione e analisi

Si effettuano incontri regolari con gli studenti (almeno uno per semestre), con i docenti (2/3 riunioni plenarie all'anno) e con i DM e DPP (2-3 riunioni all'anno, divisi in 2-3 gruppi). Per progetti vengono attivati gruppi di lavoro ad hoc.

Questi meccanismi hanno portato ad alcuni sviluppi e miglioramenti. Ad esempio, il documento di valutazione delle visite effettuate nella pratica professionale è stato rivisto e migliorato, rendendolo più fruibile e aderente alle esigenze valutative. Sono stati rivisti alcuni processi di certificazione, per una massima pertinenza con gli obiettivi prefissati e venendo incontro alle esigenze di studenti lavoratori, evitando ad esempio un sovraccarico eccessivo dovuto ad un cumulo di certificazioni concentrate in un breve periodo. Sono state introdotte due visite durante la pratica, una di tipo formativo ed una di tipo sommativo, lasciando la possibilità di una terza visita in caso di valutazione insufficiente.

L'ambiente familiare permette senza dubbio un grande ascolto e adattamento ai bisogni dei singoli studenti. Allo stesso tempo, però, questo ambiente familiare e la stretta relazione tra

formazione e futuro impiego fanno sì che gli studenti non si sentano completamente liberi di esprimere la loro opinione e segnalare problemi.

Fra i gruppi che si potrebbero coinvolgere maggiormente, citiamo quindi i diplomati. Dei questionari potrebbero essere introdotti per seguire il percorso ad esempio a 2 e 5 anni dal diploma, interrogandoli su quali competenze andrebbero potenziate ecc. Visto l'ambiente ristretto e familiare, in alternativa ad un questionario, si potrebbe proporre un momento di scambio più diretto, come un focus group in cui raccogliere l'opinione dei diplomati per poi incanalarla nel sistema di sviluppo del programma. Si potrebbe anche considerare di integrare dei neodiplomati nella commissione consultiva del DFA, chiamata a riflettere su questioni inerenti l'innovazione e la strategia del dipartimento, così come sui contenuti della formazione.

Inoltre, sarebbe opportuno trovare un equilibrio più ponderato fra processi formali ed informali, ad esempio per il coordinamento dei programmi e delle figure formative previste e strutturate. Se il corpo docente fosse più stabile la coordinazione e la qualità ne beneficerebbero. Infatti, dalle discussioni con i docenti di pratica (DM e DPP) è emerso quanto queste figure professionali, peraltro fondamentali nel percorso formativo dello studente, siano costrette ad adattarsi alla discontinuità dell'offerta formativa e alle esigenze delle direzioni delle SMS nel pianificare di anno in anno le risorse disponibili. I DM e i DPP sono reclutati a luglio ogni anno e ricevono dal DFA un kit informativo sul loro ruolo e i loro compiti. Queste figure sono prese fra le esigenze del DFA, che punterebbe a una loro puntuale formazione e maggiore continuità, e quelle delle SMS, più orientate ad ottimizzare le risorse interne a livello di operabilità della gestione scolastica e dell'orario delle lezioni. Essendo un gruppo eterogeneo e fluttuante di anno in anno, privo di continuità, le esigenze dei DM e DPP come "gruppo di interesse" sono subordinate alle esigenze degli altri gruppi a scapito, talvolta, degli studenti, che si trovano a svolgere la pratica professionale in condizioni molto eterogenee fra loro. Gli stessi docenti di pratica lamentano che, al momento dell'ingaggio, non sempre hanno ritenuto di avere una panoramica chiara dei compiti e delle loro funzioni né il tempo per prepararsi compiutamente. Dichiarano inoltre di non essere del tutto al corrente degli obiettivi di formazione previsti dal modulo professionale. Il sistema di gestione qualità del dipartimento vuole valorizzare il ruolo dei DPP e monitorarne la performance inserendo valutazioni della pratica professionale, che rappresenta una grande porzione della formazione pratica del DFA. I membri del gruppo di esperti incoraggiano a proseguire gli sviluppi in tal senso.

Una situazione analoga vale per il corpo docente del DFA nella didattica disciplinare, anch'esso soggetto al costante ricambio dei moduli secondo le discipline proposte di anno in anno in base al fabbisogno locale di docenti di SMS da immettere nel mercato e anch'esso reclutato con tempistiche e modalità che non sempre facilitano una debita preparazione al nuovo ruolo. La gestione del Diploma SMS non permette ancora di indurre tutti gli sviluppi necessari.

L'autovalutazione, inoltre, mette in risalto come la struttura della formazione comporti disparità nello svolgimento della formazione, a diversi livelli. La complessa ricerca dei DM e DPP nelle discipline che si rinnovano ogni anno comporta talvolta l'impossibilità di garantire condizioni ottimali per lo svolgimento della pratica professionale per tutti gli studenti e per i docenti di pratica: può capitare che un docente di pratica segua due studenti in sedi diverse, e che quindi uno studente sia seguito da un docente presso un istituto scolastico diverso da quello in cui svolge la pratica. Vi sono, poi, studenti cui è attribuito un carico di insegnamento che va da 6 a 12 ore a settimana. Altri, senza incarico, svolgono una media di 4 ore a settimana di pratica professionale. Questa differenza comporta disparità nelle condizioni quadro in cui si trovano a

formarsi le due tipologie di studenti, da conciliare con la necessità di offrire il medesimo percorso ad entrambe. L'assegnazione di ore di insegnamento risponde, peraltro, a un'esigenza della SIMS, per colmare un fabbisogno del mercato del lavoro e offrire una maggiore opportunità di mettere in pratica quanto acquisito nella formazione. Un'opportunità molto apprezzata dagli studenti ma che, appunto, li mette in condizioni di disparità e li confronta ad un carico maggiore, tenuto conto dei 60 ECTS globali, di fatto conseguiti in condizioni non analoghe per l'insieme degli studenti.

Infine, il gruppo di interesse di cui si tiene minor conto da una tale impostazione degli studi è quello dei candidati esclusi e dei diplomati, entrambi assoggettati a un sistema di forte chiusura verso il resto della Svizzera e tenuti ad inserirsi in un mercato del lavoro limitato al Ticino e al modello fortemente disciplinarista adottato per tradizione, in forte contrasto con gli sviluppi della professione nel resto del Paese e dell'Europa, sempre più orientata all'interdisciplinarietà e allo sviluppo di competenze trasversali. Basti menzionare i 150 ECTS necessari all'ammissione nella disciplina che si intende insegnare, una misura che, di fatto, esclude ogni candidato che non abbia già impostato gli studi universitari nell'ottica dell'insegnamento monodisciplinare, che impedisce di specializzarsi in due discipline e che limita ulteriormente le possibilità di inserzione professionale in altri cantoni in cui l'abilitazione all'insegnamento in più discipline è fattore preferenziale per l'assunzione, in armonia con studi universitari pluridisciplinari.

Questi aspetti sono segnalati come criticità nell'autovalutazione. Una soluzione a corto o medio termine non sembra essere una priorità dell'insieme delle parti coinvolte, lasciando i responsabili del Diploma a districarsi negli aspetti operativi che la struttura del Diploma impone ogni anno, a partire dalla procedura di ammissione altamente competitiva e le risorse che questa richiede, alla gestione di un corpo docente interno ed esterno fortemente discontinuo, alla conciliazione di condizioni di studio e di pratica professionale eterogenee fra loro, alle difficoltà di innovazione in un contesto di forte attaccamento alla tradizione con rischio di isolamento ed autoreferenzialità.

Lo standard 4.1 è **parzialmente soddisfatto**.

Raccomandazioni:

- Il gruppo di esperti raccomanda di valorizzare il ruolo dei DPP grazie al sistema di gestione qualità del dipartimento, monitorandone la performance e inserendo valutazioni della pratica professionale.
- Il gruppo di esperti raccomanda di organizzare una riunione o una formazione annuale congiunta di tutte le categorie di formatori legate al Diploma SMS, al fine di favorirne il dialogo nell'ottica del miglioramento continuo e dello sviluppo del programma di studio.
- Il gruppo di esperti invita la direzione della formazione a considerare come aumentare la percepita libertà degli studenti nel fornire riscontri sulla loro esperienza formativa, magari attraverso dei questionari inviati ai diplomati con alcuni anni di esperienza professionale.

Standard 4.2

Il programma di studio è integrato nel sistema di garanzia della qualità della scuola universitaria.

Descrizione e analisi

L'integrazione del Diploma SMS nel sistema di garanzia qualità istituzionale della SUPSI riguarda in particolare i processi attinenti alla valutazione della formazione di base, la valutazione del percorso formativo, la valutazione dell'insegnamento da parte degli studenti e lo sviluppo delle competenze pedagogico-didattiche dei docenti.

La valutazione periodica dell'insegnamento da parte degli studenti si attua mediante sondaggi online, così come la valutazione dell'intero corso alla fine della formazione. Si tratta di pratiche standardizzate secondo il sistema qualità della SUPSI. Al conseguimento del Diploma si consegna ai diplomati un rapporto di sintesi a seguito dei sondaggi, incluse le misure di miglioramento che verranno attuate. Questa pratica potrebbe essere estesa agli studenti ammessi alla formazione, in modo che siano informati sul potenziale della valutazione e sulle ragioni che portano a determinati adattamenti o miglioramenti di anno in anno. Questo rafforzerebbe ulteriormente il coinvolgimento e la motivazione degli studenti nel compilare i sondaggi online nel corso della propria formazione. Gli esperti suggeriscono quindi di discutere con gli studenti ammessi al Diploma il rapporto di sintesi sulla valutazione della formazione dell'anno precedente, con le migliorie previste per l'anno in corso. Questo potrebbe essere fatto sotto forma di una tavola rotonda che coinvolga sia gli studenti che i docenti interni ed esterni.

Riguardo lo sviluppo delle competenze pedagogico-didattiche dei docenti, si faccia riferimento all'analisi sotto lo standard 3.3.

Infine, va citato il progetto istituzionale SUPSI di partecipazione degli studenti, volto ad un accompagnamento degli studenti per rivedere il loro ruolo, gli statuti, il potenziale in un'ottica di sviluppo continuo della qualità. Il DFA sta mettendo in piedi un'organizzazione degli studenti a livello dipartimentale. Le tempistiche non sono ancora del tutto chiare ma certamente si coinvolgeranno studenti di tutte le formazioni, benché gli studenti del Diploma SMS abbiano indicato le possibili difficoltà di un ulteriore impegno, alla luce di un carico formativo già molto intenso, parallelamente alla professione e alla famiglia.

Globalmente, benché il programma sia ben inserito nel sistema qualità istituzionale, al gruppo di esperti sembra che le criticità identificate dai responsabili della formazione siano finora sfuggite al radar centrale della SUPSI. L'istituzione dovrebbe maggiormente intervenire a supporto di una formazione la cui ragion d'essere, la struttura e l'andamento sono eccessivamente dettati dal contratto di prestazioni del mandato cantonale, a discapito dell'autonomia del DFA e del suo forte potenziale ancora non sfruttato appieno nel campo della formazione per le scuole di maturità.

Lo standard 4.2 è **in gran parte soddisfatto**.

Raccomandazioni:

- Il gruppo di esperti raccomanda di discutere con gli studenti ammessi al Diploma il rapporto di sintesi sulla valutazione della formazione dell'anno precedente, con le migliorie previste per l'anno in corso.
- Il gruppo di esperti raccomanda di finalizzare il progetto istituzionale SUPSI di partecipazione degli studenti fino a coinvolgere completamente il DFA affinché diventi benefico anche agli studenti del Diploma SMS.

- Il gruppo di esperti raccomanda alla Direzione della SUPSI che il sistema di garanzia della qualità consenta di rispettare pienamente, anche a livello periferico, l'adeguamento delle sue attività coi suoi obiettivi strategici e col principio della libertà e indipendenza relativamente al mandato, così come il rispetto dei principi e degli obiettivi dello Spazio europeo dell'istruzione superiore.

5. Profilo dei punti forti e dei punti da migliorare

5.1. Punti forti

- Politica della trasparenza e del miglioramento della qualità, coscienza e autocritica dei punti perfezionabili, con risultati tangibili negli ultimi anni (ammissione, ricorso, certificazione, riconoscimento di crediti pregressi ed equivalenze).
- Grande ascolto dei bisogni del mondo professionale e fortissima reattività a rispondere alle esigenze del Cantone e delle scuole medie superiori presenti sul territorio, anche a corto termine, sia da parte dei responsabili del Diploma SMS che da parte del corpo docente.
- Forte ancoraggio tra teoria e pratica, con focus sulla pratica.
- Grande coerenza fra la figura professionale identificata e la struttura della formazione (selezione, contenuti e competenze acquisite).
- Gli studenti possono contare su un accompagnamento personalizzato e individuale, incentrato sui loro bisogni.
- Dotazione tecnologica di altissimo livello in una location non solo ottima ma anche con un grande significato storico per il Cantone.
- Risorse ad alto potenziale: studenti altamente qualificati, competenze multilinguistiche, personale altamente qualificato e disponibile.
- Familiarità dovuta alle piccole dimensioni e ripercussioni positive sulla collaborazione interna, sui processi, sulle risorse disponibili, sulla risoluzione di problemi grazie a rapporti informali.

5.2. Punti da migliorare

- Si potrebbe cercare un migliore equilibrio fra gli obiettivi di una formazione universitaria e le esigenze concrete di un mercato lavorativo locale. Attualmente la bilancia pende verso il secondo e l'autonomia del DFA sembra molto condizionata dalle richieste del territorio e del DECS su discipline e numeri di studenti. Questo accento, da un lato è legittimo e comprensibile, dall'altro è però limitante per un'istituzione a vocazione accademica e professionale.
- Il forte orientamento ai bisogni del territorio ticinese frena l'integrazione di una scuola universitaria svizzera, inserita in un contesto europeo, nel panorama svizzero delle ASP e l'accesso dei diplomati ad un mercato del lavoro più ampio rispetto al solo Cantone Ticino e ad orizzonti professionali che sconfinano dal semplice fabbisogno locale di insegnanti liceali.

- Alcuni problemi strutturali limitano il potenziale del DFA a realizzare appieno la sua missione e valorizzare i suoi punti di forza, come, a titolo di esempio, l'ambizione di profilarsi come centro di competenza per l'insegnamento dell'Italiano L1 e L2, favorendo scambi e collaborazioni con partner esterni.
- Il rischio di isolamento e autoreferenzialità.
- L'irregolarità dell'offerta formativa, fatto salvo per le scienze della formazione. Un corpo docente più stabile e più tempo per pianificare piani e procedure andrebbero a favorire coordinazione e aggiornamento, contribuendo così alla qualità del diploma.

6. Lista delle raccomandazioni per l'ulteriore sviluppo della qualità

Standard 1.1	Si raccomanda di rendere esplicite le competenze trasversali nel programma di studio, integrandole negli studi disciplinari e didattici, nelle scienze dell'educazione, nella didattica delle materie e, in particolare, nel laboratorio didattico come spazio sperimentale e creativo per sensibilizzare e creare connessioni tra i vari campi e tematiche.
Standard 1.2	<p>Si raccomanda di valutare la concezione del programma di studio del diploma – incluso il suo orientamento monodisciplinare –, considerando quanto corrisponda all'obiettivo SUPSI di formare persone con la possibilità di muoversi in contesti sia regionali che nazionali e internazionali, in linea con la strategia federale per il settore terziario.</p> <p>Si raccomanda di promuovere in modo proattivo partenariati strategici con altre scuole pedagogiche in Svizzera o all'estero per aumentare e diversificare l'accesso a offerte formative o progetti di ricerca intercantonali o internazionali per meglio allinearsi al mandato della SUPSI.</p> <p>Si raccomanda di valutare la possibilità per il DFA di profilarsi come centro di competenza in Svizzera per l'insegnamento dell'italiano come lingua L1 o L2.</p>
Standard 2.1	<p>Si raccomanda di considerare come rafforzare il ruolo delle competenze trasversali nel programma di studio, con particolare attenzione verso aspetti quali: pedagogia per studenti con bisogni speciali, competenze interculturali, questioni di genere, integrazione delle nuove tecnologie nella formazione e aspetti che caratterizzano lo sviluppo sostenibile (si veda anche la raccomandazione sotto 1.1).</p> <p>Si raccomanda di esplorare la possibilità di rivedere la concezione del modulo di introduzione alla ricerca per meglio allacciarne i contenuti con la formazione scientifica e disciplinare degli studenti.</p>
Standard 2.2	<p>Si raccomanda ai responsabili del Diploma SMS di studiare possibili vie affinché si giunga a una maggiore "contaminazione" fra le discipline e fra i docenti che le rappresentano, beneficiando del contesto sperimentale che offre l'ambiente accademico applicato alla professione.</p> <p>Si raccomanda a responsabili e docenti di riservare più risorse all'attualizzazione di curricula e liste di lettura, di modo da mantenerne i contenuti al passo con le attuali scoperte e gli attuali dibattiti scientifici in ambito didattico, disciplinare e delle scienze dell'educazione – anche attraverso materiale quali paper da riviste scientifiche (oltre a manuali di studio), sfruttando le risorse scientifiche e linguistiche apportate dagli studenti in classe.</p>

Standard 2.3	<p>Si raccomanda di impostare una discussione sui criteri di selezione, considerando in particolare la questione dei crediti disciplinari richiesti ai candidati e quanto questo forte orientamento disciplinare potrebbe andare a scontrarsi con l'obiettivo formulato nelle "competenze del docente di scuola media superiore" di presentare contenuti in maniera integrata e considerandone gli aspetti inter- e pluridisciplinari.</p> <p>Considerando il carico di lavoro richiesto agli studenti durante il diploma, si raccomanda di valutare come sgravare gli studenti dalle prove intermedie, spesso considerate eccessive, privilegiando invece un lavoro di sintesi finale, che possa aiutare gli studenti a integrare in maniera autonoma le componenti teoriche e pratiche del programma di studio.</p>
Standard 3.1	<p>Si raccomanda di esplorare e testare le possibilità di svolgere i corsi in modo più regolare e frequente, in particolare favorendo partenariati con altre ASP.</p>
Standard 3.2	<p>Si raccomanda di ripensare il sistema di attribuzione delle ore di stage e di incarico diretto di modo da aver un maggior equilibrio tra le tipologie di studenti e idealmente aumentare il numero di studenti ammessi annualmente.</p> <p>Sulla base di quanto appreso durante la pandemia, si raccomanda di sviluppare maggiormente delle forme di insegnamento ibrido per ancor meglio rispondere alle esigenze future dell'insegnamento e per sfruttare in modo ottimale le disponibilità tecnologiche già ora presenti in situ.</p> <p>Per rispondere alle nuove dinamiche sociali si raccomanda di esplorare vie di integrazione delle risorse e competenze offerte dal servizio gender & diversity nei processi del diploma SMS quali: procedura di ammissione, concezione del programma di studio, capitoli dedicati nei corsi stessi. Inoltre si invita a integrare maggiormente anche gli altri servizi le cui competenze sembrano finora poco sfruttate.</p>
Standard 3.3	<p>Si raccomanda di assicurare che i DPP siano formati nell'ottica dell'accompagnamento degli studenti nella formazione pratica, tenendo presente l'ampio spettro della loro fascia d'età ed esperienza.</p> <p>Si raccomanda di investire maggiormente nella formazione continua del corpo insegnante e di dargli globalmente maggiore continuità.</p>
Standard 4.1	<p>Si raccomanda di valorizzare il ruolo dei DPP grazie al sistema di gestione qualità del dipartimento, monitorandone la performance e inserendo valutazioni della pratica professionale.</p> <p>Si raccomanda di organizzare una riunione o una formazione annuale congiunta di tutte le categorie di formatori legate al Diploma SMS, al fine di favorirne il dialogo nell'ottica del miglioramento continuo e dello sviluppo del programma di studio.</p> <p>Si invita la direzione della formazione a considerare come aumentare la percepita libertà degli studenti nel fornire riscontri sulla loro esperienza formativa, magari attraverso dei questionari inviati ai diplomati con alcuni anni di esperienza professionale.</p>
Standard 4.2	<p>Si raccomanda di discutere con gli studenti ammessi al Diploma il rapporto di sintesi sulla valutazione della formazione dell'anno precedente, con le migliorie previste per l'anno in corso.</p> <p>Si raccomanda di finalizzare il progetto istituzionale SUPSI di partecipazione degli studenti fino a coinvolgere completamente il DFA affinché diventi benefico anche agli studenti del Diploma SMS.</p> <p>Si raccomanda alla Direzione della SUPSI che il sistema di garanzia della qualità consenta di rispettare pienamente, anche a livello periferico, l'adeguamento delle sue attività coi suoi obiettivi strategici e col principio della libertà e indipendenza relativamente al mandato, così come il rispetto dei principi e degli obiettivi dello Spazio europeo dell'istruzione superiore.</p>

7. Conclusione

La valutazione in base agli standard di qualità permette di attestare la validità complessiva del Diploma per l'insegnamento nelle scuole di maturità del DFA-SUPSI.

L'AAQ invita il DFA e i responsabili della formazione a trasmettere un breve rapporto sugli sviluppi intercorsi, due anni dopo la conclusione della presente valutazione, tenendo debitamente in conto le raccomandazioni da parte della commissione di esperti.

8. Presa di posizione dei responsabili del Diploma sulla valutazione

Il 26 luglio 2022 l'AAQ ha trasmesso il rapporto di valutazione esterna ai responsabili del Diploma per loro presa di posizione, pervenuta all'AAQ il 30 agosto 2022 e qui allegata in appendice. Il documento sottolinea la pertinenza delle raccomandazioni formulate dal gruppo di esperti, in quanto spunti interessanti di sviluppo per la formazione del Diploma, coerenti con l'autovalutazione. Tuttavia, secondo il parere del DFA, un paio di passaggi nel rapporto inducono a pensare che vi siano ostacoli formali sulla permeabilità intercantonale a livello di valenza e riconoscimento dei diplomi. Per evitare ogni fraintendimento, il gruppo di esperti ha corretto i termini ritenuti ambigui.

9. Rilascio del rapporto da parte della Commissione AAQ

Il 23 settembre 2022 la Commissione AAQ in seno al Consiglio svizzero di accreditamento ha approvato il presente rapporto, confermando la conformità del lavoro fornito con le finalità procedurali. L'AAQ può dunque rilasciare il marchio "AAQ evaluated 2022" insieme al certificato di valutazione.

AAQ
Effingerstrasse 15
Postfach
CH-3001 Bern

www.aaq.ch

